

CRONISTI in CLASSE 2021

Med Store

CIRFOOD
Feed the future

SCUOLA MEDIA FRANCESCO VENEZZE - ROVIGO

«Caro sindaco, permette una domanda?»

I cronisti della prima B della media Venezia a tu per tu con Edoardo Gaffeo. Una lezione sulla macchina amministrativa

La classe prima B della scuola media Francesco Venezia propone un'intervista al sindaco prof. Edoardo Gaffeo. Ci ha fatto da gancio la mamma della nostra compagna Sofia Malfatto. Il sindaco è venuto nella nostra classe durante l'ora di religione della prof. Alessandra Recchiuti. Ecco la nostra intervista.

Buongiorno signor sindaco, ci può dire qualche cosa di lei?

«Sono nato e vivo a Rovigo e sono stato eletto sindaco nel 2019»

Che lavoro svolge nella vita?

«Sono docente universitario. Insegno economia politica all'università di Trento alla facoltà di economia»

Come funziona un comune?

«Noi viviamo in una democrazia, questo vuol dire che le scelte vengono prese dai cittadini attraverso il diritto di voto. Si può votare al compimento dei 18 anni. Rovigo ha 50.000 abitanti. Il sindaco viene eletto direttamente dai cittadini che decidono quale sarà il gruppo che deve governare la città, questa si chiama elezione diretta. L'incarico dura 5 anni e per un comune come Rovigo il sindaco non può essere eletto per più di



La classe prima B della scuola media Francesco Venezia con il sindaco Edoardo Gaffeo

due volte. Il comune ha il compito ad esempio di gestire gli edifici delle scuole elementari e medie; mette a disposizione una serie di attività per aiutare le persone in difficoltà, questi sono i servizi sociali; costruisce e gestisce strade, ponti, parchi; si occupa dell'ambiente cercando di tutelare la salute dei cittadini; organizza attività produttive co-

me i mercati. Sono tante le cose che fa il Comune»

Chi l'aiuta nel governo della città?

«Ci sono gli assessori che compongono la giunta e che vengono scelti dal sindaco e che hanno delle competenze specifiche. Sono Roberto Tovo, vicesindaco e assessore alla cultura; Patrizio Bernardinello, com-

mercio e polizia locale; Mirella Zambello, servizi sociali; Erika Alberghini, sport, pari opportunità e politiche giovanili; Luisa Cattozzo, urbanistica; Giuseppe Favaretto, lavori pubblici; Andrea Pavanello, bilancio; Dina Merlo, ambiente. C'è poi il consiglio comunale che viene eletto dai cittadini»

Perché ha deciso di fare il sin-

daco?

«Non avevo mai fatto un'esperienza del genere prima e mi sono messo a disposizione perché pensavo fosse una bella cosa per la comunità. E' un dovere morale»

Qual è la cosa più difficile nel fare il sindaco?

«Bisogna mettersi nei panni degli altri, cercare di comprendere le richieste che ti vengono fatte. Si è presi poi da tanti impegni, il telefono suona sempre e c'è poco tempo per se stessi e la famiglia. Prendere decisioni non è sempre facile»

Lei è un docente severo?

«Lo sono con i miei studenti perché lo sono molto anche con me stesso»

Qual è la cosa più importante per la nostra città?

«Essere una comunità unita perché da soli saremmo più poveri».

I reporter della prima B

IL RUOLO

«Calarsi nei panni degli altri, capire le richieste che vengono fatte»

Capitolo 'verde'

«Collegare tra loro le piste ciclabili Un deciso passo avanti per l'ambiente»

Il progetto del primo cittadino per rendere il Comune più a misura d'uomo

Piste ciclabili?

«Si è cercato di fare percorsi sicuri ma è ancora poco. L'idea sarebbe quella di poter collegare tra loro le ciclabili già esistenti»

Per quanto riguarda le auto?

«Il mio sogno sarebbe un centro storico esclusivamente pedonale come in tante altre città. Bisogna cercare di progettare la città in modo che si possa raggiungere in auto ma poi potrebbero esserci ad esempio a disposizio-

ne le bici a noleggio. Oppure si potrebbe incrementare l'utilizzo dei mezzi pubblici. Ci sarebbe meno inquinamento. L'auto elettrica non inquina ma dobbiamo pensare a come viene prodotta l'energia elettrica. Non sempre in modo rispettoso dell'ambiente»

Raccolta differenziata?

«In città si fa la raccolta differenziata a casa e poi si getta nei cas-

L'APPELLO

«La raccolta differenziata è una cosa che tutti siamo chiamati a fare»

sonetti; nelle frazioni c'è la raccolta porta a porta, in questo modo la raccolta differenziata aumenta molto. Fare questo anche in città, nei quartieri, crea più rispetto per l'ambiente»

Purtroppo per le strade si vedono tanti escrementi lasciati dai cani. Cosa fare?

«Mettere più cestini e i sacchetti. Ma ci deve essere la sensibilità dei proprietari dei cani.»

Le buche?

«Il Comune ha 420 chilometri di strade ed è vero che ci sono buche. Bisogna però trovare le risorse. Sono arrivati un milione duecentomila euro con cui sono state aggiustate un po' di strade».

TEMPO DI RIFLESSIONI

È stato un incontro molto emozionante Una bella sorpresa che abbia accettato l'invito

Alcune nostre riflessioni

Mi ha colpito il fatto che il sindaco cerca di mettersi nei panni di chi si trova di fronte (Sofia Malfatto)

Mi è piaciuto il concetto di "restituzione": fare in modo che quanto gli altri ci hanno donato noi possiamo poi restituirlo (Alessia Zito)

Che bello il sogno del sindaco di un centro senza auto (Federico Rubiero)

Fare il sindaco richiede molta responsabilità e umiltà (Emma Pietropoli)

E' stato un incontro emozionante, non avrei mai creduto che il sindaco trovasse il tempo per incontrare dei ragazzi di prima media (Matilde Chierigato)

Alessandro Artosi, Ana Teodora Budui, Lucia Cappellari, Matilde Chierigato, Fiore Diatta, Lorenzo Ennio, Luca Esposito, Pietro Ferrari, Matteo Foralosso, Manuela Locascio, Sofia Malfatto, Caterina Marcomini, Emma Pietropoli, Eleonora Previato, Federico Rubiero, Aurora Siligardi L'Erario, Carolina Zamarrà e Alessia Zito